

Fusillo resuscita le streghe

● **Storia e arte** si incontrano per ricreare personaggi e drammi dei nostri paesi

Acqui

La forza espressionista dell'arte di Concetto Fusillo si incontra con la riscoperta di un'antica storia popolare, grottesca e crudele, nella mostra 'L'altra medicina', allestita al Grand Hotel Nuove Terme di Acqui e curata da Carlo Pesce,

Streghe, masche e drammi dimenticati delle nostre terre riemergono da un lavoro multidisciplinare che ha prodotto un risultato davvero affascinante. Fusillo ha reinterpretato in chiave grafica e pittorica documenti che risalgono al XVI e al XVII secolo, riguardanti ventuno paesi della comunità montana 'Suol D'Aleramo'. L'artista siciliano si è potuto avvalere per questo lavoro dell'aiuto di un esperto di storia locale come il professor Carlo Prosperi.

L'iniziativa è stata resa possibile dall'appoggio della presidenza del Consiglio provinciale, del Comune di Acqui, della Comunità montana Suol d'Aleramo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

I documenti utilizzati da Fusillo provengono da diversi fondi. Anche l'Archivio di Stato di Alessandria è stato molto utilizzato. Le carte studiate e interpretate dal pittore portano alla luce un vissuto popolare dai toni grotteschi e feroci. Davanti ai nostri occhi tornano a rivivere streghe e masche, guaritori e praticoni, ciarlatani e imbroglioni, criminali e assassini. Soprattutto emerge un'umanità disperata, tormentata da

piaghe secolari come la povertà e le epidemie, che cerca rifugio in superstizioni ancestrali e nella medicina popolare.

Ci sono racconti dal sapore goliardico e boccaccesco, come quella del prete Giovannino che per conquistare il favore delle donne inventa una polvere magica ottenuta pestando le ossa di una rana, la cui carne è stata divorata dalle formiche. Altre vicende si caratterizzano per la loro drammaticità come quelle delle streghe e dei masconi di Spigno che muoiono in prigione, probabilmente per le torture. L'ingiustizia colpisce inesorabilmente chi è più debole come nel caso di Caterina, che, violentata e messa incinta dal cugino, deve patire pure il bando pubblico.

Non mancano i racconti che hanno per protagonista il flagello della peste.

Bravi, banditi e soldatesche possono spesso spadroneggiare. Tra i dipinti di maggiore potenza espressiva c'è proprio quello che raffigura armati e bravacci ubriacarsi selvaggiamente a Castelletto d'Erro, dove godono della complicità del parroco.

Fusillo utilizza l'esasperazione espressionistica per interpretare in chiave grottesca queste vicende in cui comico e tragico si intrecciano continuamente.

Un'epoca feroce e violenta rivive nelle interpretazioni dei documenti d'archivio del pittore siciliano

I volti dei protagonisti sono stravolti dalla paura, dalla ferocia, dalla passionalità, immersi in un'atmosfera dantesca.

L'artista siciliano per rappresentare queste storie di un'epoca crudele utilizza dipinti e acqueforti.



Concetto Fusillo Denice, il podestà vilipeso - 7 dicembre 1508 2008. OLIO SU TELA, CM 80X60

Opere che però sono sempre prece-dute dal disegno nel quale troviamo la sua vera anima. Come scrive nel bel catalogo Michele Tavola, lo stile inconfondibile di Fusillo, pur strizzando l'occhio all'illustrazione moderna, affonda le sue radici nella storia del disegno rinascimentale e barocco.

Acqueforti e dipinti affrontano gli stessi episodi in modo molto diverso ma questo è dovuto alla grande differenza degli strumenti a disposizione. Il segno scavato nel rame dall'acido non può essere riproduci-

bile dal pennello intinto nel colore, e viceversa.

Questi straordinari lavori, di grande intensità e potenza espressiva, rappresentano il punto di arrivo di un artista partito da molto lontano. Fusillo infatti dipinge dalla fine degli anni Sessanta e alla pittura ha affiancato nella sua lunga carriera anche la produzione di bronzi e ceramiche. Nei suoi dipinti inizialmente la figura umana era quasi sempre assente, l'aspetto paesaggistico dominava. Oggi, in questo lavoro, ritroviamo tutti gli aspetti dei

paesaggi di Fusillo, tra ruderi, castelli e presenze soprannaturali. Ma vengono sintetizzati con grande efficacia in un sfondo che ora cede il passo a una figura umana stravolta in un ghigno triste e folle.

Alberto Ballerino

L'altra medicina. Magia, superstizione, cronaca. Viaggio pittorico nel 'Suol d'Aleramo' tra il XVI e il XVII secolo

D Acqui, Grand Hotel Nuove Terme, piazza Italia **Q**. Fino al 2 maggio **O**, aperta tutti i giorni, 10-18

IL PICCOLO FAS-15
MERCOLEDI 29 APRILE 2009